

culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o della presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate »;

da recenti verifiche e sondaggi, svolte da istituti di ricerca e organi di stampa, fra cui si cita ad esempio un importante lavoro de *Il Sole 24 Ore*, l'attuazione dei sistemi turistici locali — il vero, nuovo strumento per operare — registra dei risultati molto diversi da Regione a Regione. Alcune Regioni, ad esempio, come il Piemonte, il Friuli Venezia Giulia, la Toscana, risultano aver fatto la scelta di non applicare il concetto di sistema turistico locale in quanto, si rileva, esso rappresenta una incognita che potrebbe o intaccare l'equilibrio organizzativo esistente, o perché esistono già forme di collaborazione tra pubblico e privato che ricalcano, in certi casi, anche quanto previsto dalla legge n. 135 del 2001. In Sicilia sono state avviate iniziative di raccordo spontanee senza che vi sia ancora una legge regionale. Altre Regioni come il Lazio, la Calabria, la Campania stanno ancora esaminando leggi e modelli organizzativi da costruire nella logica della legge n. 135 del 2001;

il quadro regionale è dunque molto disomogeneo e in forte ritardo, quando non alieno da una piena e coerente attuazione della nuova legge dello Stato. In parallelo sta il fatto che nell'incertezza va a rilento, per non dire è quasi bloccata, anche l'assegnazione degli stanziamenti previsti dallo Stato in termini di cofinanziamenti —:

quale risulta al Governo la situazione reale circa l'effettiva attuazione in Italia dei sistemi turistici locali;

quali iniziative di raccordo e di stimolo si intendono assumere al fine di dare piena attuazione alla legge n. 135 del 2001 relativamente al capitolo che riguarda l'attuazione dei sistemi turistici locali;

se e quali iniziative il Governo intenda assumere per sostenere, promuovere e favorire in Italia il turismo professionale

ed in modo specifico il turismo congressuale tenendo conto, ad esempio, degli svantaggi che il nostro Paese registra attualmente sul piano fiscale rispetto ad altri Paesi europei concorrenti;

se e quali iniziative il Governo intenda assumere perché siano introdotti ed adottati dai piani turistici regionali e locali, nell'ambito dei sistemi turistici locali, dei criteri e parametri che consentano di misurare e valutare obiettivamente i grandi benefici che il turismo culturale e professionale, compreso il turismo congressuale, diffonde ai fini dello sviluppo della economia locale. (4-08816)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie pervenute all'interrogante, un funzionario della soprintendenza ai B.A.A. di Venezia starebbe di fatto ponendo in serie difficoltà il Comune di Canale d'Agordo che ha approvato ed appaltato, con regolari procedure di gara, il progetto di rifacimento della Piazza Papa Luciani, dopo aver sentita la locale soprintendenza ed apportato al progetto le modifiche richieste dalla soprintendenza stessa;

da quanto risulta, da una lettera inviata ai parlamentari locali dal Sindaco di Agordo, tale progetto, finanziato con fondi comunitari sull'Obiettivo 2, trasmesso alla soprintendenza competente non è stato annullato, come prevede la procedura, nei successivi 60 giorni, e quindi, divenendo pertanto, efficace a tutti gli effetti;

solo postumamente (giugno 2002), il funzionario di zona ha sollevato la sussistenza di vincolo « monumentale », che, peraltro, viene giudicato pretestuoso, bloccando l'iter della procedura. A novembre 2002, comunque, la soprintendenza ha chiesto alcune modifiche al progetto che sono state puntualmente recepite nel pro-

getto esecutivo rivisto. A settembre 2003, finalmente, l'opera progettata è stata appaltata ed i lavori aggiudicati (ottobre 2003);

a quanto punto (ottobre 2003), sono intervenute ulteriori obiezioni e onerose richieste al comune, rendendo di fatto inattuabile il progetto, nonostante l'avvenuta giudicazione dei lavori;

questo che all'interrogante appare un cavilloso ed ostruzionistico comportamento istituzionale sta nei fatti mettendo a serio rischio il funzionamento comunitario che il Comune ha ricevuto pregiudicando così anche la possibilità di effettuare un'opera utile al comune, sulla base di obiezioni tardive, non supportate da motivazioni inoppugnabili e quindi, nei fatti viziate da un esercizio non lineare e non chiaro dei poteri istituzionali, che contraddistinguono le più elementari regole di efficienza, efficacia, imparzialità che debbono ispirare le azioni della Pubblica amministrazione —:

se quanto riferito in premessa risponda al vero e, in caso affermativo, se le modalità e i tempi con cui il funzionario della soprintendenza sta cercando di impedire con tanto accanimento l'azione del Comune di Canale d'Agordo sono conformi o in contrasto con i principi di buona amministrazione previsti dalla stessa Costituzione e non presentino, invece, come parrebbe di capire, profili di grave censurabilità rispetto alle esigenze di contemperare gli interessi di intervento locale tempestivo, appropriato con quelli di tutela ambientale e architettonica, se realmente esistenti ed esercitati nei modi e nei tempi dovuti. (4-08806)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con due precedenti interrogazioni l'interrogante aveva posto la necessità, al

Ministro competente, di intervenire con urgenza, nei confronti di Poste italiane Spa, affinché si arrivasse, al più presto, all'apertura di un nuovo ufficio postale nella città di Lucera;

alla prima interrogazione, presentata in data 30 gennaio 2002 (5-00587) il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Giancarlo Innocenzi, rispondeva in Commissione il 23 luglio 2002, affermando, tra l'altro, « nel particolare caso di Lucera è in effetti emersa la necessità dell'apertura di un ulteriore ufficio postale nella zona settentrionale della città;

nella seconda interrogazione, presentata il 12 novembre 2003 (n. 4-08023), in attesa ancora di risposta, si metteva in luce l'aggravarsi della situazione che aveva portato, i sindacati confederati dei pensionati, a raccogliere le firme per una petizione in cui si chiedeva l'immediata apertura di questo nuovo ufficio postale;

adesso, lo stesso Prefetto di Foggia, su sollecitazione dei sindacati pensionati CGIL, CISL e UIL, si è interessato, ricevendo una delegazione che ha portato la petizione firmata da migliaia di cittadini di Lucera, al problema in esame;

tale situazione è diventata, oltretutto, un problema di ordine pubblico sia per i frequentissimi casi di persone colte da malore, a causa delle lunghe file, sia per i frequenti litigi che si verificano all'interno degli uffici postali attualmente in funzione —:

per sapere per quale motivo, nonostante gli impegni presi fin dal mese di luglio 2002, non si è ancora arrivati all'apertura di un nuovo ufficio postale nella città di Lucera;

se non si ritenga questa situazione lesiva degli interessi degli abitanti, nonché utenti di Poste italiane, di Lucera e cosa si intenda fare, con la necessaria urgenza, avvalendosi della funzione riservata al Ministero delle comunicazioni affinché sia attivato un nuovo ufficio postale nella città. (4-08789)

* * *